

L'autore stasera da Rinascita

L'utilità di conoscere le leggi economiche nel libro di Canova

Puoi anche decidere di disinteressarti dell'economia, ma sappi che l'economia si interesserà comunque a te. Vale per la politica e vale anche per l'economia, sì. Luciano Canova prova a spiegarlo e a raccontarlo nel suo *L'economista sul tapis roulant* (Il Saggiatore) e lo farà anche oggi alle 18,45 nella sede di Nuova Libreria Rinascita in via della Posta 7. Canova, 45 anni, economista e divulgatore scientifico, insegna Economia comportamentale alla Scuola Enrico Mattei e all'Università di Pavia. Collabora con *Il Sole 24Ore*, *lavoce.info* e *Gli Stati Generali*. Unisce insomma scienza, docenza e divulgazione. Nella premessa ammette che difficilmente ci si può appassionare e avere un colpo di fulmine per l'economia. «Capita a pochi», rileva. Eppure, al pari del leggere, dello scrivere e del fare di conto, avere qualche fondamento di economia aiuta a districarsi nella vita di tutti i giorni. Comprendere i tassi di cambio facilita un viaggio all'estero, maneggiare l'inflazione evita forse di ritrovarsi un conto corrente sempre più povero e via dicendo. Ma il *tapis roulant* del titolo che c'entra? Canova invita il lettore ad allenarsi alla corsa: non si diventerà campioni ma si accrescerà il benessere psicofisico. Di qui la struttura del libro in quattro fasi, dall'allenamento al defaticamento fino allo stretching finale e la doccia. Citazioni da film, serie televisive, citazioni, il libro scorre con semplicità. Alla fine, probabilmente, non ci sarà innamorati dell'economia ma qualche elemento in più lo si avrà di certo. Per capire costi e benefici della Tav o per comprendere cosa è dietro tante scelte individuali. Il libro si addentra anche nel racconto di tre grandi crisi dell'epoca moderna: la Grande depressione del 1929, la crisi petrolifera del 1973 e quella più recente del 2008, forse nemmeno del tutto assorbita. «Nelle crisi ci sono i racconti di grandi errori, ci sono tanti danni e impatti negativi — spiega —. Ma la crisi è davvero, e non perché va di moda dirlo, un momento di svolta, un rallentamento a partire dal quale un problema comincia a essere analizzato da un'altra prospettiva o con nuovi strumenti». Allenarsi all'economia quindi, per muoversi meglio nella quotidianità, per comprendere i grandi mutamenti e soprattutto per diventare curiosi. «Stanley Kubrick diceva che il modo migliore di imparare a fare un film è farne uno», ricorda Canova. Questa sera in libreria, a dialogare con l'autore ci sarà Roberto Bonzi.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA